

stro, che nel Sec. XVI il Capitolo era padrone d'una quarta parte *pro indiviso* di quel terreno, che acquistò così. *Cat. I, 250, 252.* Nel Marzo del 1516 la nobil donna Michiela relitta di Giovanni Quirino, aveva dato in pagamento al N. U. Pietro Molino *quandam proprietatis partem pro indiviso positam in Confinio S. Cassiani*, pel prezzo di Ducati 102. P. Alvise de Madiis nostro Piovano la volle avere *nomine Ecclesie jure lateranitatis*, e a lui fu aggiudicata dal Magistrato dell' Esaminatore. Il giro o traslato si fece nel 1521, 11 Dicembre, sotto il Piovan Giovanni Trevisano. In quella quarta parte di terreno eravi una casetta e luogo da tagliapietra, che tutto era *pro indiviso*.

360) Non guari dopo, cioè nel 1528, si stipulò uno stromento *su certa casa sopra la casa del Piovano*, della quale diremo più sotto. In quello stromento si confessa, che in verità il danaro speso per acquistar quel terreno, fu in parte del Piovan Trivisano allora Prete titolato, e in parte dei danari de' poveri, e che il Trivisano da quel terreno sempre *percepit nomine suo & pauperum*. Diede il Capitolo facoltà al Trivisano di usufruttuare quel terreno, su cui potevano nascere delle Controversie. *Pag. 515.* Succeduta però la morte del Piovano, doveva egli ricadere in signoria del Capitolo: ma il Capitolo stesso dovrà pagare ducati sei annui al Prete, che non avesse Casa, i quali erano innanzi pagati dalla Fabbrica. Prese sopra di se il Trivisano di rifondere, e sul fatto rifiuse ciò che erasi speso di quello dei poveri, ciò erano Duc. 40, e gr. 7, facendo ancora un dono del di